

Udienza sulla discriminazione dei Rom in Italia: passi avanti verso l'accertamento dei fatti

Sentito per la prima volta oggi a Milano un testimone sull'attuazione dei decreti emergenza nomadi

Contact:

Rachel Aicher, +1 917.294.2641, raicher@sorosny.org

Costanza Hermanin, +39 392 4807212, chermanin@justiceinitiative.org

MILANO, ITALIA, 17 Settembre, 2010—Per la prima volta dalla dichiarazione dell'emergenza nomadi è stato sentito un testimone fattuale sull'attuazione del censimento del 2008. La deposizione è avvenuta all'udienza di oggi nel ricorso *Omerovic contro Ministero dell'Interno* presentato in cooperazione da ASGI (Associazione studi giuridici sull'immigrazione), NAGA, ANP (*Avvocati per niente*) e *Open Society Justice Initiative*

Il testimone ha descritto alla corte le modalità di attuazione dell'emergenza con particolare attenzione per le procedure d'identificazione espletate dalle forze dell'ordine nel territorio milanese nei mesi estivi del 2008. In seguito all'escussione del teste, la giudice ha fissato un'ulteriore udienza per il 9 novembre.

“Condurre un censimento che stigmatizza i Rom -compresi i minori- tramite procedure di identificazione condotte con metodi aggressivi e molesti è una politica razzista che non dovrebbe trovare spazio nell'Europa di oggi” dichiara James A. Goldston, direttore esecutivo di Open Society Justice Initiative. “I tribunali italiani devono confrontarsi con questi evidenti casi di abuso”.

Il tribunale civile di Milano ha la possibilità di effettuare un rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione europea di Lussemburgo, dove anche la Francia potrebbe presto essere condotta a giustificare le sue politiche nei confronti dei Rom. Nel caso in cui il caso non sia trasmesso a Lussemburgo, la Justice Initiative tenterà di esaurire i gradi di giudizio italiani per portare il caso di fronte alla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo.

Il ricorso deriva il nome da Mujo Omerovic –un sopravvissuto dell'olocausto- e da sua moglie Nevresa che hanno depositato ricorso nel 2008 in seguito al censimento forzato della loro comunità. Da allora, la coppia è deceduta lasciando altri nove ricorrenti a proseguire nel giudizio. Il loro campo, Triboniano, è uno stanziamento autorizzato dove circa 600 Rom hanno vissuto da decenni. Adesso è minacciato di chiusura in vista dell'Expo 2015.

Con l'attuazione del Decreto Emergenza nomadi Rom e Sinti sono stati oggetto di misure discriminatorie e lesive della propria privacy in tutta Italia. Da Giugno a Ottobre 2008 le forze dell'ordine hanno fatto irruzione in 167 campi per identificare individui italiani e non, senza riguardo al fatto che essi possedessero già documenti di identificazione. L'effetto è stato quello di creare una potenziale banca dati di soli individui Rom. Al termine del censimento sono state disposte restrizioni sull'accesso ai campi e sono iniziati gli sgomberi tutt'ora in corso.

Nessune delle “azioni positive” previste dal governo è mai state implementata dopo due anni interi di “emergenza nomadi”. Anche l'assegnazione di pochi alloggi popolari a famiglie che saranno scacciate da Triboniano è fallita in seguito alla burrascosa riunione del consiglio comunale milanese di ieri. Al contrario, le famiglie Rom sono state allontanate dai campi dove risiedevano abitualmente con l'effetto

d'interrompere la frequenza scolastica di molti minori, come nel caso di via Impastato, sempre a Milano. Una porzione importante dei Rom toccati da queste misure possiede la cittadinanza italiana ed è originaria di famiglie che risiedono da secoli nella penisola.

###

[The Open Society Justice Initiative](#) uses law to protect and empower people around the world. Through litigation, advocacy, research, and technical assistance, the Justice Initiative promotes human rights and builds legal capacity for open societies.